Anno II. TORINO Martedì 24 NOVEMBRE 1868 Num. 326.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 24 NOVEMBRE 1868

ITALIA

Rivista.

Non sentivamo veramente il bisogno di una nuova infornata di senatori, parendoci quella venerabile assemblea già numerosa oltre il bisogno. E neppure il Ministero ha presentemente d'uopo di rinforzare in quel consesso la maggioranza che lo sostiene. Il Senato ha dato tante e sì luminose prove d'illimitata devozione, ha disdetto per essa persino dei principii precedentemente professati, che il Ministero può dormire tranquillo. Non c'è pericolo che l'opposizione della Camera vitalizia lo venga a turbare.

Se si trattasse di qualche personaggio di rinomanza europea, la cui assenza dal Corpo legislativo fosse un torto per lo Stato, pur pure. Ma se sono fondate le voci delle prossime nomine non sarebbe veramente il caso. Si tratterebbe di candidati a cui non arrise la fortuna nei comizi elettorali e che verrebbero consolati dello smacco con un seggio nell'aula senatoria. Ma il considerare il Senato come un comodino non è certo cosa che valga a metter in onore presso il popolo una delle prime dignità dello Stato.

Noi rifuggiamo dalle questioni personali e volontieri ci asteniamo dal muoverle finchè ci è possibile. Osserveremo solo che chi è innalzato dal Governo all'eminente grado di membro di un Corpo legislativo non deve solo essere profondamente integro di fatto, ma, come la moglie di Cesare, deve essere superiore ad ogni sospetto. Ora taluno dei nuovi senatori, se è intimo amico dei consorti, anzi fa l'ufficio presso di essi della ninfa Egeria presso Numa Pompilio, non è sicuramente circondato da tale aureola di gloria che la nazione creda imperioso dovere del Governo di riporlo fra i suoi padri coscritti.

Ma il Ministero, credendo per avventura non molto durevole il suo impero, vuole profittare del suo passaggio al potere per distribuire onorificenze e cariche ai suoi devoti ed amici. Chi si sente in fine di vita, pensa a fare testamento. Onde possiamo trarre un felice augurio da questa determinazione di creare senza alcun bisogno dei nuovi senatori. Almeno questa fantasia non creerà questa volta un nuovo peso alle finanze.

E non si sentiva pure il bisogno di una nuova istituzione parassita, simile alle tante che floriscono nel beato Regno d'Italia. Anzi da ogni parte si chiede ad alta voce l'abolizione dei Comitati della guerra e che si rimondi l'amministrazione di tante altre sinecure, e per ciò che spetta il Ministero di agricoltura e di commercio, che si abolisse a dirittura, demandandone le poche utili attribuzioni al Ministero dell'interno. Invece il Governo sta per creare un Consiglio superiore di agricoltura, composto di dodici membri, di cui sarà vice-presidente Marco Minghetti. Se egli recherà all'agricoltura il beneficio che fece alle finanze, poveri campi! povere vigne!

Ed alle continue lagnanze sul pessimo andamento della marineria militare come risponde il Governo? Colla creazione di un ispettore generale.

Il *Diritto*, annunciando che al 19 di novembre venne firmata la nuova convenzione per la ferrovia di **Savona**, dice che i patti essenziali della medesima sono i seguenti:

« L'impresa Guastalla assume direttamente la costruzione della strada e provvederà a tutto il materiale fisso: stabilirà i binari di scambio ed i fabbricati per le rimesse delle vetture e locomotive nella stazione di Savona.

« Il Governo pagherà all'impresa Guastalla L. 24,000,000 quale importo delle spese di costruzione: verserà inoltre L. 6,000,000 per estinguere le passività dell'antica Società concessionaria, fra le quali sono da computarsi sei semestri scaduti di interessi non pagati sulle azioni emesse — il credito dell'impresa Guastalla verso la Società — e varie altre somme dovute ad appaltatori, impiegati, ecc.

« Il Governo poi, in virtù della Convenzione passata, restando proprietario diretto della linea già concessa, si assume il servizio e l'ammortamento delle azioni emesse dall'antica Società, e di quelle che verranno consegnate al Comitato di stralcio.

« L'intera linea dovrà essere ultimata nel 1873. Il tratto da Savona a Cairo sarà aperto all'esercizio nel 1870. La diramazione Cairo-Acqui sarà terminata nel 1871: quella da Cairo-Bra nel 1873. »

Siena, 22. — Si è scoperto un nuovo banco di ottima lignite a 2 chilometri da Murlo Vescovile in una proprietà dei fratelli Ferretti.

Il banco è di metri 3,50 di spessore e si calcola di una estensione di 4000 ettari.

Gli Impresari teatrali d'Italia al Parlamento nazionale.

Noi abbiamo già espresso il nostro parere sulle nuove tasse ed in ispecie su quella del decimo degli introiti che il Governo ha fatto cader d'un tratto sui poveri artisti.

Noi comprendiamo che gli artisti debbono pur essere cittadini e contribuire per ciò essi pure al mantenimento dello Stato, ma non ammettiamo che si debba tutto d'un colpo inventar appositamente per loro una tassa esagerata e rovinosa.

Il decimo sugli introiti è una inumana vessazione; il Governo non potrà esigerlo; l'arte, fatta schiava al bisogno, segnerà una decadenza deplorabile.

Al Parlamento nazionale, come già noi abbiamo annunziato, si rivolgono ora gli impresari di tutti i teatri d'Italia, i capi-comici, tutti insomma, questi poveri minacciati, dall'impresario dei regii teatri all'ultimo burattinaio.

Nel Parlamento troveranno essi duecento persone di buon senso? Questa volta la politica non c'entra per nulla: speriamo quindi per i poveri ricorrenti!

Ecco come finisce la petizione degli impresari in questione:

« Quindi è che i sottoscritti impresari teatrali, facendo presente al Parlamento lo stato vero e reale delle cose, domandano e confidano d'essere esauditi, che il Parlamento, presolo in serio esame ed accertatosi della verità e lealtà di quanto è stato esposto, voglia revocare quella *gravosa tassa del dieci per cento sugli introiti lordi teatrali*, od almeno ridurla in quelle minime proporzioni per le quali sia possibile di corrisponderla. »

Seguono le firme di tutti gli impresari dei Teatri d'Italia.

PROVENTI DELLE GABELLE.

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato lo specchio delle riscossioni fatte nel mese di ottobre 1868 in confronto del mese corrispondente dell'anno 1867.

Eccone i risultati:

	1868	1867
Dogane	L. 7,072,936 02	L. 6,227,930 03
Diritti marittimi	127,294 46	122,293 69
Dasio consumo	4,939,333 66	4,284,037 05
Tabacchi	8,470,473 61	8,405,517 83
Sali	6,241,893 85	5,961,146 24
Polveri	195,811 82	385,273 16
Totale	L. 27,047,749 42	L. 25,386,258 80

Vi è dunque un aumento di L. 1,661,484 62 in favore del mese d'ottobre 1868. Quest'aumento è ripartito in tutti i prodotti, eccettuate le polveri. La diminuzione delle polveri si spiega colla vendita considerevole fattane all'estero in ottobre 1867. L'aumento dei tabacchi è tanto più notevole, inquantochè nello scorso anno il prodotto di ottobre è stato dei più cospicui. Le dogane ed i tabacchi, però, avrebbero gettato anche più, se le inondazioni non avessero inceppato i trasporti.

Ecco ora i prodotti dal 1° g[illegible] a tutto ottobre 1868, in confronto del periodo [illegible]spondente del 1867:

	1868	1867
Dogane	L. 58,852,998 86	L. 58,656,754 13
Diritti maritt.	1,653,674 29	1,796,741 78
Dazio consumo	41,534,032 44	37,511,701 18
Tabacchi	78,812,055 86	77,070,115 99
Sali	57,158,891 53	51,054,259 69
Polveri	2,065,412 27	2,808,283 86
Totale	L. 240,077,965 27	230,997,856 [illegible]

E per conseguenza si ha un aumento di L. 9,080,108 61 in favore del 1868.

In questa somma è compreso il dazio di consumo, tolto il quale l'aumento è di L. 5,057,777 58.

I Comuni erano in debito pel dazio consumo a tutto settembre p. p. di oltre L. 30,000,000.

Quando vogliansi da ultimo osservare i prodotti realizzati in relazione con quelli presunti in bilancio, devesi anzi tutto eliminare il dazio di consumo, imperocchè per questo prodotto, a differenza degli altri tutti, il *deficit* è l'equivalente di un credito che sarà tosto o tardi pareggiato.

Fatta questa eliminazione in confronto del bilancio si ha un meno di L. 3,647,001 14 nelle dogane, e di lire 561,992 38 nei diritti marittimi, e un di più di lire 2,638,314 08 tra i tabacchi ed i sali, onde per via di compensazione un meno di L. 1,571,479 44 che scomparirà prima di giungere alla fine dell'anno.

Cronaca Cittadina

Camera di Commercio. — La votazione per la nomina dei membri della Camera di commercio ed arti di Torino a surrogazione dei cessanti per anzianità di elezione, a termini della legge 6 luglio 1862, avrà luogo nel giorno di domenica 6 p. v. dicembre.

Poste di Torino. — Orario provvisorio con effetto dal 23 novembre 1868.

Orario degli Uffizi.

Saranno aperti al pubblico gli uffizi di:
Distribuzione dalle 8 mattina alle 8 sera.
Francatura e raccom. dalle 8 matt. alle 8 sera.
Vaglia dalle 8 matt. alle 4 sera.

Orario per l'impostazione e distribuzione delle corrispondenze.

Stradali	*Ore stabilite per l'impostazione*
Firenze	6,30 e 10,30 mattina — 5,30 sera.
Milano	11 1/2 matt. — 5,30, sera, 11 sera.
Francia e oltre	11 sera.
Genova	10,30 matt., 5,30 sera, 11 sera.

Stradali	*Ore stabilite per la distribuzione*
Firenze	8 mattina — 1,30 sera.
Milano	8 e 11 e 1/2 mattina — 5 sera.
Francia e oltre	8 mattina.
Genova	8 mattina — 1,30 sera, 7 sera.

Per le altre linee l'orario attuale resta inalterato.

Mezz'ora prima della partenza di ogni treno postale possono essere anche utilmente impostate le corrispondenze presso l'uffizio succursale situato nella stazione di Porta Nuova.

La levata delle cassette succursali ha luogo alle ore 10,30 matt. — 1,30 sera — 3,30 sera — 5 sera — 10 sera.

L'uscita dei portalettere ha luogo alle ore 8 matt. — 1,30 sera — 5,30 sera.

Spoglio di corrispondenze. — Abbiamo qui una lettera piena di giuste e pratiche osservazioni sulla nostra città:

Chiarissimo signore,

Eccole alcune osservazioni, alle quali credo possa darsi luogo nel suo giornale:

1° Passeggiando per Torino, io vedo lavorarsi di continuo a riattare il ciottolato ora in questo ora in quel luogo. Ma come si eseguisce siffatta opera?.... Un cotale pianta la punta della zappa tra i ciottoli, tanto da smuoverli e rialzarli alquanto, poi vi gitta su un po' di sabbia e il gioco è fatto.... Di lì a poco passa un carro e il ciottolato ritorna guasto come prima.

E, a proposito di sabbia, conviene por mente che quella che si adopera per Torino è tutta mista con terra, sicchè, dappertutto ove si sparge, appena pioviggina qualche po', si muove una fanghiglia attaccaticcia ai piedi che è un fastidio!...

Io non so se nei contratti che fa il Municipio sia convenuto che debba adoperarsi sabbia *lavata* o no... Se è convenuto ha torto il Municipio a non sorvegliare che si adoperi; se non è convenuto, ha anche torto a non stabilirlo. Una città che sta in mezzo a due fiumi è veramente strano che non possa avere sabbia *pura* quale si conviene.

2° In questo giornale, sino dalla scorsa state si mossero lagnanze perchè si lasci la via Berthollet in uno stato deplorabile, sì che è impossibile passarvi..... Le giuste osservazioni furono ripetute da parecchi altri giornali, e il Sindaco, riconosciuta la giustezza della domanda, convocò i proprietarii delle case laterali per concertare con essi loro il concorso da prestarsi nella spesa occorrente. Tutto fu stabilito, e poi? La via è sempre

---

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE QUARTA

LA CATASTROFE

CAPITOLO I.

Secondo era inteso fra il marchese di Baldissero, Don Venanzio e Maurilio, quest'ultimo, la mattina dopo il colloquio che aveva avuto luogo fra i tre ora nominati personaggi, erasi recato al palazzo del marchese per fissarvi senz'altro la sua dimora in qualità di segretario.

Dal marchese erano stati dati gli ordini opportuni. Appena si presentò, Maurilio fu condotto dal mastro di casa che lo ricevette come individuo specialmente raccomandato dal padrone.

— Signore, dissegli, tutto è pronto ad accoglierla, e nella sua camera troverà un assortimento d'abiti fra cui potrà scegliere quelli che meglio le piacciano e meglio le si attaglino.

Maurilio arrossì fino alle orecchie e nascose la sua confusione in un inchino, balbettando inintelligibili parole di ringraziamento.

La camera destinatagli era polita, allegra, appetto a tutte le altre abitazioni ch'egli aveva avute sino allora, elegante. Il sarto e gli abiti, come aveva detto il mastro di casa, lo stavano aspettando. Scelse panni scuri, senza esagerazione di forme alla moda; e quando vestito di nuovo da capo a piedi, e' si guardò nello specchio che stava sopra il canterale, quasi non riconobbe se stesso: fece al suo pallido volto riflesso dalla lastra un sorriso in cui c'era più vergogna che compiacenza, e disse mentalmente a se stesso:

— Tu se' un altro Maurilio.... I panni ti faranno oramai giudicare dal mondo un uomo ammodo.... Ma sei vestito di roba altrui!...

Il sarto, secondo le abitudini dei più di questi mercatanti, cianciò egli la parte sua e quella del giovane a cui la confusione dell'animo e della mente non lasciava aver parole fatte; riforaitolo per allora d'ogni parte d'abbigliamento, gli prese misura per altri abiti da fargliai di ricambio, chè tali erano gli ordini di S. E., e partissi accompagnato dal domestico che era stato testimonio a codesta vestizione, e la cui presenza non aveva conferito poco a vergognare ed imbarazzare il timido Maurilio.

Questi rimase solo in mezzo alla modesta suntuosità di quella stanza che gli era destinata. E' guardò allora tutt'intorno a sè, come per conoscer bene quegli oggetti che lo circondavano, cui non aveva ancora osato esaminare e prenderne, come dire, possesso: un lettino in ferro, una tavola da lavabo, un cassettone con sopravi lo specchio incorniciato di legno su cui una vernice di color naturale, un caminetto alla Franklin, un seggiolone appiè del letto, una mezza dozzina di seggiole impagliate, di quelle leggerissime di Chiavari, un armadio in un angolo, un tavolino da scriverci, un acquasantino d'alabastro a capeletto, quattro incisioni che rappresentavano le imprese di Cortez al Messico, in cornici di legno appese alla parete tappezzata di carta color di foglia secca, bianchissime cortine alla finestra, tendoline ai cristalli della medesima, sullo spazzo di quadrelli immasticati, una lista di tappeto innanzi al letto, per mettervi su i piedi scendendone, ed ecco tutto. Ma tutto respirava la pulizia, il buon gusto e l'agiatezza. Maurilio si piantò innanzi allo specchio e vi si mirò con una specie di fissità inquisitoriale, mezzo dispettosa, quasi maligna.

— Che fai tu qui? s'interpellò egli con quel suo sogghigno: sei tu fatto per questi ambienti? è egli tuo posto questo? Povero buttero di campagna, misero figliolo del fangoso rigagnolo della strada, sangue di plebe, come osi tu mettere il piede su questo terreno? E che ci vieni a far tu? a viverci da parassita?

I suoi lineamenti si contrassero con una dolorosa espressione.

— Parassita io?

Scosse il suo grosso capo arruffato e gettò uno sguardo che pareva di sfida e di minaccia alla sua immagine rimandatagli dallo specchio.

— No, no, e poi no.... Sarà il mio lavoro che mi guadagnerà questo pane, che mi guadagnerà questi abiti, che pagherà questa dimora. Non ho io vissuto press'a poco in tal guisa quand'ero agli stipendi del signor Defasi?... E perchè questo non avrebbe ad essere mio posto?

Ricordò le parole della vecchia *Gattona*, che Selva e Don Venanzio gli avevano riferite, e le quali potevano far argomentare d'una sua non plebea origine, sentì risollevarsi più vive in cuore le speranze, vissute in lui sempre, ora rinfocolate cotanto, di giungere a penetrare il mistero della sua nascita e trovare in fondo di esso un onorevole, forse illustre destino.

— Ah! esclamò egli ad un tratto passandosi la mano sulla vasta, pallida fronte: sento che da questo dì comincia per me una sorte novella. Più trista delle varie che ho subito non può essere; sarà dunque più lieta?....

Sentì, cominciando dal cervelletto giù giù pel midollo spinale scorrere e diramarsi per tutti i nervi, passare in tutte le vene quel certo fluido, dargli una lieve scossa quel brivido cui produce una intima emozione, e che a lui pareva un vincolo d'unione, il mezzo di rapporto fra sè ed il sognato suo spirito protettore. Levò gli occhi verso il cielo, impallidì ancora nelle guancie incavate, e giungendo le mani come si fa per pregare esclamò:

— Oh angiolo mio benigno! oh madre mia! Sei tu che qui mi hai tratto? Sei tu che mi vuoi ospite in questa casa?...

Un novello pensiero a tali parole s'impadronì di ogni facoltà del suo animo: un pensiero che era immanente in lui, ma che ora altre momentanee sen-

come prima.... Oh proverbiale negligenza del Municipio!

3° So per caso che si tratta di far opera in vicinanza del ponte Mosca da mascherarne una spalla. Stia sulle guardie il Municipio a non lasciarsi sedurre da lusinghevoli inganni!

4° Tutti parlano della soppressione del servizio ordinario della Guardia nazionale. Oggi si contano le città italiane in cui i cittadini hanno ancora a sopportare siffatto peso, e dico *peso* tanto più perchè ora quasi tutti i militi fanno fare il servizio da altri colla retribuzione di 4 o 5 lire per guardia! Ogni prestigio è svanito!... Ci pensi il Municipio a promuovere l'interesse comune, e cerchi ridurre la spesa ingentissima che deve subire per mantenere tamburini, musica, ecc., ecc. Ne avrà sincere lodi da tutti i contribuenti.

E basti per questa volta!

Ieri sera al Circolo degli artisti si replicava il *Trionfo di Temistocle*; affrettiamoci a dire che questo fu un nuovo completo trionfo e per Fra Galdino, e per il maestro Borani, e per tutti gli egregi dilettanti che vi presero parte. L'orchestra eseguiva quella briosa e festevole musica con un assieme, con una delicatezza di tinte che più non si può desiderare. Del coro finale del primo atto si volle assolutamente udire la replica. Grande era naturalmente il concorso: la vasta sala bastava a mala pena per le gentili spettatrici. Insomma fu anche questa una festa veramente degna del Circolo degli artisti.

Si spera che venerdì *Temistocle Bagnati* ripeterà le sue prodezze.

Questa sera al teatro Carignano ha luogo la serata a benefizio della prima ballerina la signora E. Salvioni.

Concerto. — Il cav. Francesco Bianchi, già direttore delle nostre regie orchestre, darà un concerto vocale-istrumentale la sera di lunedì 30 cadente mese nel Teatro Carignano, col gentile concorso della esimia cantante signora Demaesen, del maestro cav. G. E. Marchisio e del prof. Vittorio Beniamino, non che dell'orchestra addetta a quel teatro.

Con tali elementi ogni commento torna inutile, e siamo persuasi che il concerto avrà numeroso concorso e splendidissimo successo.

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 3 1/2, suonerà:

Introduzione e coro dell'opera *Nuovo Mosè* del M. Rossini.

Partenza alle 3 da Piazza Castello.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

23 novembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	741,8	— 0,1	4,4	96	calma	coperto
9 a.	742,0	0,5	4,3	93	calma	coperto
12	741,4	1,2	4,3	88	N debole	neve
3 p.	741,0	1,5	4,8	96	NE debole	neve
6 p.	740,7	0,6	4,8	100	NE debole	neve
9 p.	740,9	0,7	4,9	100	calma	neve

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima — 0,0 massima 2,8

Pioggia millimetri 4,8.

Temperatura minima della notte del 24 — 0,9.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

25 novembre 1868.

Nascere del **Sole**, ore 7 32 — passaggio al meridiano, ore 12 0 — tramonto, ore 4 40.

Nascere della **Luna**, ore 2 49 sera — passaggio al meridiano, 8 51 sera. — tramonto, ore 2 11 matt.

Giorno della luna 12°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 23 novembre 1868.

Craveri Sebastiano, d'anni 68, di Carmagnola, proprietario — Aubert Giovanni, id. 52, di Torino, impiegato alle strade ferrate — Rovera Anna, id. 35, di Biasco (Saluzzo) cuoca — Coppa Antonio, id. 31, di Moncalieri, cocchiere — Bianchetti Pasquale, id. 10, di Orio Canavese — Ferraris Delfina nata Ronco, id. 40, di Druent, contadina — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 23 novembre 1868:

Maschi 15, femmine 14 — Totale 29.

ESTERO

Parigi — (Nostra corrispondenza).

21 *novembre.*

Vengo in questo punto dai funerali di Rossini. Fino dalle dieci e mezzo di questa mattina la chiesa della Trinità rigurgitava di invitati. La folla si pigiava alle porte del tempio e non era trattenuta nel suo impeto che dai gendarmi a cavallo.

Un grande catafalco si ergeva in mezzo alla navata maggiore: il signor Chauvet era all'organo e riempiva la chiesa delle severe e commoventi melodie delle *tenebre di Semiramide.*

A un'ora e mezzo le musiche militari che facevano udire dei mesti suoni annunziarono l'arrivo del corteggio funebre.

Le signore che erano sulle gallerie si agitarono per la curiosità di osservar questo spettacolo poco religioso è vero, ma non perciò meno commovente. La deputazione della città di Pesaro accompagnava la bara: i signori Nigra, Mamiani, Auber, Lohmann e de Sieuwez Kerke, tenevano i cordoni del drappo di velluto che era gettato sulla bara.

Impossibile sarebbe descrivervi l'effetto che faceva su tutti, quella riunione di tante elette intelligenze, di tanti amici dell'arte, di tanti rappresentanti dell'ingegno riuniti intorno alla tomba di quel carissimo.

L'alto onore di tenere i cordoni del drappo funerario fu disputato vivamente, e non potendosi venire ad un accordo si divise lo spazio tra i diversi e numerosi pretendenti. Quelli che vi nominai furono scelti per l'ingresso nel tempio, ma dalla Madeleine alla Trinité, tre volte si cambiarono i funebri accompagnatori, e tra essi notai il principe Poniatowski, Carruti, console generale d'Italia, Tamburini, Duprez, Liverani, Delle Sedie ed altri.

Un delicato pensiero aveva fatto scegliere pei canti del servizio religioso tutti pezzi d'opera, capo-lavori del grande defunto. E sapete chi erano gli esecutori? Tamburini, Gardoni, Grossi e le signore Nillson, Alboni e Patti. E vi fu un istante in cui le signore Alboni e Patti nel *Liber scriptus* dello *Stabat*, inspirate dalla commovente cerimonia, dal pietoso ufficio, dalla memoria di colui che in quel punto giaceva cadavere, alzarono pel risonante tempio la loro immensa voce in quel momento si commossa, si straziante che per tutti i presenti corse un brivido di ammirazione: il luogo solo frenò gli applausi, le grida d'entusiasmo che stavano per iscoppiare in tutta la sala.

Oh! vi assicuro che faceva d'uopo non aver anima, o almeno averla affatto insensibile alle manifestazioni dell'arte per comprimere in cuore quegli sbalzi d'affetto e di ammirazione che si esprimono senza accorgersi perchè colle palme della mano e colla voce. Finito l'ufficio funebre, benedetta ancora una volta quella cara spoglia, il funebre corteggio lasciava il tempio per trasportare la salma al cimitero del Père La-Chaise. Là si pronunziarono discorsi; parlarono, a quanto intesi dire, il sig. Mamiani, Thomas ed altri, ma la folla che avea potuto essere rattenuta sulla porta del tempio dai gendarmi e dalle milizie nazionali, questa volta fece impeto ed invase il cimitero. Domani saprò riportarvi le parole che furono l'estremo addio dell'arte a questo suo prediletto figlio. Confessiamolo: Parigi in quest'occasione si comportò nobilmente: un nome solo era sulle labbra di tutti: Rossini! Noi abbiamo Berryer moribondo, Lamartine gravemente ammalato, abbiamo a Parigi Isabella II e Marfori, a Compiègne il Principe di Galles, tutta Europa che ci guarda, ma oggi Parigi non fisso il suo milione d'occhi che sopra una tomba, non mormorò che un nome ed era quello del maestro italiano.

Ma se il popolo di Parigi poteva solo occuparsi di Rossini, io non lo posso e non lo debbo. Dal cimitero del Père La-Chaise passo quindi in via Rivoli, e mi fermo innanzi al superbo palazzo della regina Isabella. Non so s'io debba attribuire alla mestizia che la funebre cerimonia d'oggi ha gettato nel mio animo l'indegnazione, da cui io sono compreso per quello che sto per dirvi. Ieri era la festa d'Isabella: si aprirono ad un ricevimento ufficiale le porte del palazzo: vi si gettò dentro tutto quel che vi è di più decorato e di più gallonato, alle Tuileries ed ai palazzi delle ambascerie: e l'imperatore mandò Vaillant a complimentare l'ex-regina, e conveniamone, se non v'era il sig. Nigra, v'erano però molti italiani in quelle sale principesche, in cui tutti i popoli d'Europa veggono una regina decaduta, ed i potentati soli veggono una collega, un'amica. Il *Moniteur* annunzia il grato avvenimento, la *France*, il più ufficiale tra i giornali officiosi aggiunge il suo sorriso di soddisfazione assicurando il pubblico che il giovinetto principe delle Asturie (*di quali?*) faceva con una grazia tutta particolare il servizio d'onore nelle anticamere. Oh! viva Dio! vorrebbe forse Napoleone III riunir la sua causa a quella d'Isabella II? e porre il principe suo figlio a braccetto col figlio di Isabella?

In verità che il pubblico è stanco di questa commedia. Che cosa è questa neutralità giurata e spergiurata, questi ricevimenti ufficiali in un paese che se non ha libertà, sente almeno ancora la propria dignità? Il pubblico si accorse che glie la vogliono fare con garbo; ma che questo Jacques Bonhomme non debba mai aprire gli occhi? E mentre la Isabella riceve i complimenti di Napoleone III, in Ispagna gli affari volgono un po' sinistramente, ed io sono intimamente persuaso che il *Deus ex machina* di questa rappresentazione teatrale che succede in Francia ed in Ispagna è l'imperatore.

E giacchè sono tra i monarchi, voglio restarci. Come già vi dissi, il principe e la principessa di Galles sono giunti a Compiègne. L'Imperatrice abbracciò più volte la giovine moglie del principe ereditario d'Inghilterra, e l'Imperatore presentò al futuro re della nazione rivale tutti i suoi marescialli e ministri. Dopo le presentazioni si andò al *déjeûner*. Inutile dirvi che il pasto andò lietissimamente: i regali convitati si studiarono a vicenda, ma presto si abbandonarono le convenienze di etichetta, poichè il vecchio proverbio dice che tra le bottiglie si rompe presto il ghiaccio. Ma qui cominciano le dolenti note.

Dopo l'asciolvere le signore salirono in carrozza ed il principe di Galles montando *Marignan*, il celebre *Marignan*, delle scuderie imperiali, si pose a capo della fila dei cavalieri che dovevano cacciare il cervo della foresta di Compiègne. La caccia si cominciò tra le risate: tutti avevano dello spirito, tutti le dicevano graziosissime, tutti erano Francesi! Ad un tratto un cervo di cattivo umore balza da una siepe, si getta a capo fitto nel mezzo dei cavalieri e punta le corna nel ventre di *Marignan*. Cavallo, cervo e principe rotolano per terra: si alza un grido unanime; il principe di Galles con uno slancio da *toreador* balza in piedi.

All'Imperatore vennero i sudori freddi, il principe di Galles pensò alla iettatura di Napoleone III e volse uno sguardo cruccioso al povero *Marignan*. Tutti ritornarono a casa a capo basso.

Tutti i principi *chez nous*. È giunto anche l'arciduca Nicolas per passar l'inverno a Parigi.

È morto il re di Siam. Il suo nome è Chao-Phra-Mon-Gknoot! Questo nome va pronunziato in fretta e tutto d'un fiato. Era gran croce della Legion d'onore.

CORRIERE DEL MATTINO

L'*Italia Militare* annunzia che fu firmato da S. M. un decreto che riordina l'arma dei RR. Carabinieri. Si realizzerà così una economia nella spesa che l'arma dei RR. Carabinieri motiva nel bilancio della guerra, senza punto pregiudicare nè la sua forza, nè la sua saldezza istitutiva.

Le principali modificazioni contenute nel decreto di riordinamento sono le seguenti:

a) Soppressione delle divisioni dell'arma.

La legione territoriale rimarrà quind'innanzi ripartita in compagnie, luogotenenze e stazioni. Il comando d'ogni compagnia sarà affidato a un luogotenente colonnello, ad un maggiore o ad un capitano, conforme la sua importanza.

b) Soppressione delle due legioni in Salerno e Chieti e riparto delle compagnie di esse legioni tra quelle di Bari e Catanzaro.

c) Soppressione dei medici e dei veterinari presso alle legioni territoriali dell'arma, tranne il veterinario alla legione di Cagliari.

d) Soppressione del casosoldo d'anziano agli individui di bassa-forza che godono del trattamento di riassoldati con premio.

e) Soppressione della paga agli individui di bassa-forza dell'arma che si recano in licenza.

f) Riduzione della bassa-forza dell'arma a 19,294 uomini, di cui 3389 a cavallo e 15,905 a piedi.

L'ordinamento sanzionato con R. decreto il 28 luglio 1867 portava 22,549 uomini, dei quali 5004 a cavallo e 17,545 a piedi.

Onde si avrebbe ora una diminuzione di 3255 uomini; ma questa, osserva l'*Italia Militare*, non è in fondo che una diminuzione di pura forma, avvegnachè non si riesci quasi mai a superare l'effettivo di 20,000 uomini, ed al momento l'arma ha appena il bisogno per il progettato organico, e ciò per le difficoltà che s'incontrano nel reclutare a dovere questa truppa cui si richiedono speciali requisiti.

Scrivono da Ascoli-Piceno al *Corriere delle Marche*, che colà nella sera del 19 corrente nel teatro Ventidio Basso, pieno ribboccante di gente accorsa per udire la commedia, insorse repentinamente un tumulto, una clamorosa dimostrazione politica in senso mazziniano, che pose tutto l'uditorio in soqquadro; accorsi i RR. carabinieri per sedare, e per far cessare un rumore affatto intempestivo, furono ricevuti con le armi, e vi è a deplorare il sangue sparso e gravi ferite di più di un R. carabiniere anche graduato.

Il Sindaco di Napoli ha fatto pubblicare il seguente proclama sull'arrivo dei Principi reali in quella città:

Municipio di Napoli

Napolitani!

Domani, alle ore 2 p. m. i Reali Principi Umberto e Margherita giungeranno tra noi. Muovendo dalla stazione centrale, per le vie Garibaldi, Foria, e Toledo si recheranno alla Reggia.

Il Municipio, senza pompa di fasto, ma con atti di carità vera, e con oneste accoglienze, farà onore ai Principi sposi. I cittadini, che hanno imparato ad amarli, sanno il debito loro.

Napolitani!

Onorando i Reali di Savoia, mostreremo ancora una volta, che l'affetto alla dinastia è per noi culto alla libertà!

Dal palazzo municipale 21 novembre 1868.

Il Sindaco — G. Capitelli.

Le tristi condizioni finanziarie di quel Municipio gl'impedirono di molto sfoggiare in feste ed in eleganti ricevimenti. Una lettera di Napoli riepiloga tutto il programma in un ricevimento officiale, una serata di gala al S. Carlo ed una serenata in piazza del Plebiscito, composta di un coro di 100 voci. Un giovine poeta di quella città ha composto quattro strofe all'occasione, e s'è subito trovato il maestro per adattarvi la musica.

E noi siamo lieti che in questi tempi sì calamitosi per ogni paese ed in ispecie per Napoli, ove ora il Vesuvio aggiunge il suo agli altri malanni, si pensi ad impiegar il pubblico denaro in opere di pubblica utilità ed in soccorsi ai disgraziati, piuttosto che in feste ed in gioie passeggiere.

Ai Principi Reali basterà, ne siamo certi, la buona

---

sazioni parevano avere assopito: il pensiero di *lei!*

— Questa casa è la sua! Soggiunse egli, interrompendo il suo primo discorso, e cambiando di tono: essa abita qui, a poca distanza da me, sotto il medesimo tetto; e la potrò vedere, e la vedrò tutti i giorni.

Schiuse le labbra ad un sorriso di beatitudine e corse alla finestra. Là sotto era la strada cui egli aveva passeggiato tante volte, là in faccia era la cantonata, a cui tante volte s'era fermo a contemplare quel palazzo, dov'egli ora si trovava. La stanza assegnatagli era al secondo piano e Maurilio riconobbe con una strana sensazione che poteva dirsi di gioia, come la fosse quasi al di sopra di quella in cui aveva indovinato dormire Virginia.

Questo nome ripetè egli come se la invocasse.

— Virginia! Virginia!

All'udire la sua voce far suonare quella parola fra quelle pareti, si riscosse, tremò, si soffuse di rossore, si volse rattamente a guardar indietro e dintorno, come pauroso alcuno l'avesse potuto udire. Si rassicurò vedendosi compiutamente solo; non ci aveva altra compagnia, non s'udiva colà altro rumore che quello del foco che schioppettiva nel caminetto.

— La vedrò ogni giorno: ripetè quasi avesse bisogno di dirselo più volte, affine di credere egli medesimo; la vedrò oggi stesso, fra poco!...

Un legger colpo battuto all'uscio della sua stanza lo fece sussultare.

— Avanti: diss'egli volgendosi alla porta, curioso e quasi inquieto di vedere chi fosse.

S'aprì un battente e comparve la faccia bonaria di Don Venanzio, più lieta, più sorridente, più benigna del solito.

— Cospetto! esclamò il buon vecchio, come sei bene alloggiato, e come vestito! Mi sembri un medico o un avvocato.

Si fregò le mani con espressione di viva contentezza:

— Dio sia lodato che mi ha voluto far la grazia di soddisfarmi uno dei maggiori desiderii che avesse ancora la mia vecchiaia: quello di vedere il tuo destino assicurato, Maurilio, mio buon figliuolo.

Il giovane, preso da un vivo intenerimento, sentì inumidirsi le ciglia e non seppe fare altra risposta che gettarsi al collo del sacerdote ed abbracciarlo. E Don Venanzio, tenendolo così stretto al suo seno in un affettuosissimo amplesso, continuava:

— Sì il tuo destino assicurato, perchè qualunque cosa venga o non venga a scoprirsi intorno alla tua nascita, la protezione di questo generosissimo uomo, che è il marchese, non ti può mancar più, e tu non sei tale da rendertene indegno mai.....

Maurilio nascose la fronte sulla spalla di quel vecchio che aveva saputo amarlo d'un amore paterno.

— Ma le triste vicende del mio passato... balbettò egli.

— Il marchese sa tutto, e d'or innanzi non correrai più il pericolo che la rivelazione di quelle tue sciagure possa farti perdere l'impiego..... Nega ora, se il puoi, col tuo orgoglio di razionalista, l'azione e la bontà della Provvidenza che mi ha tratto qui dal mio villaggio, giusto appuntino per poterti allogare come si conviene, e forse forse per trovarti eziandio la tua famiglia: e quest'ultima cosa dopo dimani spero che la sapremo.

— Ah! se mai fosse! esclamò cogli sguardi sfavillanti Maurilio, il quale sentiva nel capo suscitarsi e tumultuare la follia di mille assurde speranze.

— Sì, sì, sarà... sarà anche questo. Io confido nel Signore; e non è per nulla di certo che la sua bontà ci ha messo sulla traccia ora soltanto, dopo tanto tempo... Ma questo non è momento di parlare di ciò... nè di ciò nè di altro, perchè la è l'ora dell'asciolvere, e siamo attesi tuttedue.

Maurilio guardò Don Venanzio con aria esterrefatta. Questo asciolvere, voleva egli domandare, si farà con tutta la famiglia? Era dunque giunto il momento desiderato e temuto, felice e pur penoso, di comparire innanzi egli all'amata fanciulla?

Il buon vecchio prete che nello sguardo e nella mossa del giovine vide soltanto una meraviglia, credette rispondere a quest'essa spiegando come andasse la cosa.

— Sì, continuò egli, ci siamo attesi tuttedue. Il marchese ha voluto ad ogni patto che fin tanto che io rimango a Torino, venga a farti compagnia..... Se ti dico che con tutta la sua dignitosa fierezza è il migliore dei bravi uomini! Ha capito che ciò farebbe un immenso piacere a me e nel medesimo tempo gioverebbe a levar te di soggezione, si sarebbe d'aiuto nell'affarti all'ambiente della casa..... Dunque poc'anzi sono venuto, come egli me ne aveva detto, e discorso un poco insieme del più e del meno, vennero ad annunziare che se S. E. voleva si sarebbe servito in tavola per l'asciolvere. Il marchese mi disse: «Ella non ha ancora visto la camera del sig. Nulla?» — «No, signor marchese» io gli risposi. «Ebbene se vuole andare a chiamarlo Ella medesima per l'asciolvere, avrà tempo a dargli un buon giorno ed un abbraccio: e così potrà interrogarlo se gli manca e se desideri alcuna cosa cui forse non oserebbe domandare al mastro di casa.» Ve' che bontà!... Io accettai l'incarico ed eccomi... Già son persuaso che non ti manca nulla.

— No certo.

— Dunque non c'è altro che discendere nella sala da pranzo.

— Andiamo: disse Maurilio il quale si sforzò a dominar la emozione che nacque subitamente e vivissima in lui.

Ma al punto di varcare la soglia di quella stanza dovette fermarsi e reggersi allo stipite, tanto il cuore gli batteva e gliene tremavan le gambe.

— Coraggio! gli disse Don Venanzio che credette questa soltanto emozione di timidità; e' son tutti in fine uomini come siam noi, per quanti titoli abbiano al proprio nome.

Maurilio si fece forza e discese in compagnia del parroco. Quando entrarono nella sala da pranzo non c'erano ancora che due domestici in piccola livrea, immobili come statue presso un'alta credenza di legno d'ebano scolpita, nella quale brillavano nitidissimi cristalli, porcellane ed argenti, e il servo di confidenza del marchese, in abito nero e cravatta bianca, dritto dietro l'alta spalliera della seggiola su cui soleva sedere il capocasa.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

intenzione e la gioia espressa cogli applausi di una intera popolazione. E come questa gioia sarebbe stata più sincera ed unanime se accanto ai giovani Principi i Napoletani non rivedessero una loro vecchia e sgradita conoscenza: il marchese Gualterio!

Ecco l'ultimo bollettino dell'eruzione vesuviana:

« Le lave che dalle bocche di eruzione giungono nel *fosso della Vetrana*, alle spalle dell'Osservatorio, sono meno copiose. Dai coni appena qualche rara detonazione. Da ieri qui cade cenere e sabbia finissima. Si sente forte odore d'idrogeno solforato. Per la cenere che il vento spinge negli occhi e per la molestia degli acidi e del fumo non è possibile per ora avvicinarsi alle bocche, nè si può discernere il cammino delle lave che dopo aver desolato le amene e fertili contrade delle *Novelle*, fanno trepidare gli abitanti di S. Giorgio e di S. Sebastiano. Le agitazioni dell'apparecchio di variazione e del sismografo sono meno continue.

« I curiosi qui sono pochi, giacchè il maggior numero corre a vedere la lava alle falde del monte dove reca la desolazione e lo spavento. »

La sottoscrizione in favore delle povere vittime è cominciata.

Il Ministero degli interni sottoscrisse per L. 5000, la Deputazione provinciale per L. 6000.

La Direzione generale del Debito Pubblico fa manifesto che i pagamenti che a partire dal 1° dicembre prossimo sono da farsi nello Stato per cedole (coupons) del semestre che matura col detto giorno, non che dei semestri anteriori delle Obbligazioni del prestito Hambro, avranno luogo col ragguaglio della lira sterlina calcolata in italiane lire 26 75.

Ci scrivono da Vienna che l'Austria spenderà nel 1869 per la sua marina L. 20,450,000 fra spese ordinarie e straordinarie.

L'Italia spende invece 45 milioni, ed ha quella famosa marina che tutti conoscono! Che eccellenti amministratori sono gl'Italiani!

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 22 *novembre*.

Ignatieff indirizzò alla Porta energiche proteste per l'arresto arbitrario dei sudditi russi nell'affare di Conduris.

Madrid, 22 *novembre*.

Lo stato di salute di Serrano è migliorato.

Parigi, 22 *novembre*.

Il *Siècle* pubblica un dispaccio da Barcellona, 22, che dice, che la grande maggioranza dei barcellonesi pronunziasi per mezzo dei suoi *clubs* in favore della repubblica federativa e contro la coalizione degli unionisti e progressisti e della frazione dei democratici.

Napoli, 23 *novembre*.

La sottoscrizione al prestito, avendo sorpassata la cifra emessa, subirà una forte riduzione.

Parigi, 23 *novembre*.

L'*Union* annunzia che Berryer è morto ieri.

Lo stesso giornale pubblica un manifesto del Comitato elettorale carlista datato: Parigi, 16 corrente.

Angolemma, 23 *novembre*.

Joubert venne eletto con 17,690 voti.

Londra, 23 *novembre*.

Il risultato delle elezioni diede 330 liberali e 191 conservatori.

Parigi, 23 *novembre* (*notte*).

Rettificazione della chiusura della Borsa: Rendita italiana 56 75. Dopo Borsa contrattossi a 56 70.

La notizia della morte di Berryer è smentita.

Napoli, 23 *novembre*.

Il Principe Umberto visitò San Giorgio a Cremano per osservare i guasti prodotti dall'eruzione del Vesuvio. Lasciò 4000 lire pei danneggiati.

Fatti Diversi

Si rappresentarono in questi giorni scorsi a Firenze due nuove produzioni drammatiche. Una del Ferrari: *Gli uomini serii*; allegoria politica, che trovò il pubblico benigno e plaudente; l'altra la *Maria Antonietta* del Giacometti. La mistificazione di Bologna trovò il suo scioglimento a Firenze. Il pubblico non accettò quale fu posta dall'autore sulla scena una regina che tale non era nella verità della storia.

Premio Rossini. — Ecco le parole testuali con cui Rossini instituisce nel suo testamento un premio musicale annuo e perpetuo:

« Io voglio che dopo la mia morte e quella di mia moglie, siano in perpetuo fondati in Parigi ed *esclusivamente per i Francesi* due premii di tre mila franchi ciascuno per essere annualmente distribuiti: uno all'autore d'una composizione musicale religiosa o lirica, che dovrà specialmente appoggiarsi alla melodia, oggi sì trascurata; l'altro all'autore delle parole in prosa od in verso, sulle quali dovrà adattarsi la musica ed essere perfettamente appropriate, osservando le leggi della morale di cui i moderni scrittori più non tengono verun conto.

« Queste produzioni saranno date all'esame di una Commissione speciale tolta nel seno dell'Accademia di belle arti, che dichiarerà il meritevole del premio *Rossini* che sarà conferito in pubblica adunanza dopo l'esecuzione del lavoro musicale, nel locale dell'Istituto o nel Conservatorio.

« Desiderai lasciare alla Francia, da cui ho ricevuto una sì cortese accoglienza, questo attestato della mia gratitudine e del mio desiderio di veder perfezionata un'arte a cui ho consacrato tutta la vita. »

Gli aneddoti su Rothschild riempiono in questi giorni le colonne dei giornali destinate ai fatti diversi.

Eccone uno graziosissimo. Rothschild era appassionatissimo per le belle arti. Amava gli artisti, comprava oggetti d'antichità, quadri, porcellane, armi, insomma il suo stupendo palazzo era un vero museo.

Un giorno vengono ad offrirgli di far l'acquisto d'un quadro. Egli sall tosto in vettura, pose i suoi occhiali *bleu*, ed andò dal pittore, vide il quadro, gli piacque e ne chiese il prezzo.

— Trenta mila franchi, rispose l'artista. (Fra parentesi, qual è il pittore in Italia che chiederebbe trenta mila franchi per un quadro?).

— Oh! troppo caro, rispose il barone. Ve ne do venti mila.

— Perdono, replicò il pittore, vostro figlio Alfonso già me ne offrì 25 mila.

— Mio figlio Alfonso? Ma egli può ben far tale spesa: ha un padre tanto ricco!

E rimontò in vettura, senza dar altra risposta allo stupefatto artista.

L'Unità Cattolica dimanda che cosa ha da fare la registrazione civile dei neonati col battesimo cristiano. E risponde « tanto quanto Pilato nel *Credo*. » Si vede che i reverendi compilatori di quel giornale hanno posto un po' in dimenticanza il *Credo*. È vero però che si pronunciarono contro di noi nella questione dei *Ratti*.

L'inventore dei velocipedi. — Il giornale inglese *Once a Week* reca che l'inventore di questa macchinetta ora così in voga, è niente meno che Nicefore Niepce, uno dei primi scopritori della fotografia. Esso dice, che vanta una lettera di circa vent'anni fa, scritta dal suddetto Niepce a suo fratello, allora dimorante ad Hammersmith, nella quale gli dava conto di questa sua invenzione e glie la descriveva minutamente.

La lettera porta i bolli di Francia e d'Inghilterra ed è la più autentica possibile.

I rospi, questi protettori indispensabili degli orti e praterie si vendono oggi a L. 2,50 la dozzina a Parigi, e L. 7,50 per dozzina a Londra.

E da noi vi è ancora il pregiudizio di distruggerli!

CURINO GIUSEPPE gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *e* ***quella della*** **sera.**

Notizie Commerciali

VENEZIA, 23 *novembre* — *Canapa*. — La canapa, nei luoghi di produzione, viene anche più sostenuta; le domande d'Inghilterra specialmente, manifestano maggiore bisogno colà, e perciò si fanno condiscendenze dai compratori. Da questo assieme, ne risulta l'aumento del genere, sempre maggiori le pretese, quasi eccessive, dei possessori delle restanze, e quello ch'è più, l'esaurimento quasi completo del deposito, che si formava dal raccolto dell'annata, mentre era esaurito quello dell'anno antecedente. Non si fece grande calcolo in quest'anno della mancanza dei lini, ma questa fu che imponeva più esteso sfogo della nostra canapa d'Italia, che dall'anno 1854 a questa parte, divenne oggetto primario ed ognor crescente di esportazione dal nostro porto.

LIONE, 21 *novembre*. — Gli affari in sete meno limitati. Prezzi sempre dibattuti.

Oggi passarono alla Condizione 30 balle organzini, 32 balle trame, 2 balle greggie, pesate 27 balle. — Peso totale 7,199 chilogrammi.

LIVERPOOL, 21 *novembre*. — Vendite di cotoni 20,000 balle.

Mercato molto animato.

Middling Orleans 11 1/4 *d.*; Fair Dhollerah 8 3/8 *d.*; Fair Bengal 7 3/8 *d.*

MANCHESTER, 21 *novembre*. — Il mercato dei tessuti e filati è fermo.

NUOVA YORK, 20 *novembre*. — Cotone Middling Upland 21 1/4 cents.

Oro, 134 1/3.

NUOVA ORLEANS, 20 *novembre*. — Cotone middling 9 5/8 *d* costo e nolo. (*Sola*).

RIVISTA FINANZIARIA.

La speculazione al rialzo prosegue la sua campagna. Giornali ed interessati vanno a gara a magnificare la situazione del mercato e delle finanze italiane; i giuocatori al rialzo, d'accordo col nostro Ministero, or telegrafano che il *deficit* delle nostre finanze per il 1869 è ridotto a 70 milioni, ora che si possiedono a diecine i milioni in cassa, or che i prodotti delle imposte crescono a vista d'occhio; noi mentre non neghiamo che queste manovre hanno per risultato il rialzo dei valori di Borsa, non dubitiamo di affermare che preparano amari disinganni appunto perchè le notizie così divulgate sono e saranno contraddette dai fatti; può andare un mese, può andar quattro mesi, ma sarà pur necessario che la verità si faccia luce; così anche posta la perfetta esazione di tutte le imposte, compreso il macinato, il Ministero non può certo ridurre il *deficit* a meno di 134 milioni.

Così mentre si telegrafa che le imposte in un mese aumentarono di un milione, si tace che esse sono pur sempre in complesso al dissotto delle previsioni del bilancio, e si tace inoltre che la *Gazzetta ufficiale* ogni giorno porta qualche milione di *maggior spesa*; e finchè avremo ministri devoti alle *maggiori spese* non avremo finanze assestate, ed andremo sempre incontro alle delusioni.

Certamente l'operazione dei tabacchi che si dovette realizzare quasi tutta all'estero, e la esportazione dall'Italia in Francia di immensa quantità di titoli, provocò un ribasso nei cambi, e questo ribasso di cambi prodotto da una causa sì anormale influisce ora altresì come argomento di rialzo, ma quando questa esportazione di titoli avrà cessato, quando il Governo avrà consumato la maggior parte dei fondi dei tabacchi, allora verrà il *quart d'heure de Rabelais*, allora invece di dover pagare soli 70 milioni all'estero di interessi, dovremo pagarne (appunto per i tabacchi e la rendita esportata) 120 milioni; ed allora sì che vedremo di nuovo alzarsi grandemente il cambio e col suo rialzo precipitare tutto l'edifizio di fiducia con tanta pena ed arte fabbricato. Teniamo ben presente che le attuali operazioni recheranno la necessità di comperare per 50 o 60 milioni di divise estere per il pagamento di ciascun semestre di interessi sui debiti dello Stato, e ci faremo un'idea dell'avvenire che ci si prepara.

Del resto, anche a parte la questione di fiducia, bisogna considerare che la Rendita al corso di 66, coll'8 p. 0/0 di ricchezza mobile, non renderà più che 7 65 p. 0/0, e che altri titoli che presentano eguale sicurezza, danno un reddito maggiore. Basti citare le Obbligazioni meridionali, le quali a 150 rendono 13 30, cioè il 9 p. 0/0 oltre la estrazione.

Secondo già avevamo notato, le molte operazioni in corso vanno esaurendo le riserve metalliche delle grandi banche. L'aumento dal 2 al 2 1/2 dello sconto presso la Banca d'Inghilterra fu prodotto dal ritiro che fece la casa Barnig di un milione di sterline per mandarle in Russia. Altre eguali sottrazioni continuano in Francia, ove, non ostante il portafoglio non aumenti, il numerario diminuì nuovamente di 11 milioni; ove tale stato di cose si prolungasse, avremmo nuovi aumenti di sconto in Inghilterra, e forse in Francia.

BORSA DI PARIGI — 23 novembre 1868.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura fine mese.

			Giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	94 1/8	94 1/8
3 0/0 Francese	»	71 80	71 70
5 0/0 Italiano	»	56 80	56 75
Az. del Cred. mob. Italiano	»	— —	— —
Id. Francese	»	301 —	298 —
Azioni delle ferrovie.			
Vittorio Emanuele	L.	— —	— —
Lombarde	»	421 —	418 —
Romane	»	— —	— —

MERCATO DI CASALE.

(*Nostra corrispondenza*).

Il frumento e il riso si mantennero stazionarii, nella segala si osservò 55 centesimi di ribasso; circa alla meliga tanto la prima qualità come la seconda subì lire 1 20 di ribasso per ogni ettolitro, l'avena subì pure un leggiero ribasso.

Il mercato fu assai animato.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 17 al 20 novembre 1868.

Frumento 1.a per ogni ettolitro		L. 23 50
Idem 2.a	»	» 23 10
Segala	»	» 16 25
Avena	»	» 11 20
Riso 1° qual.	»	» 37 50
Id. 2°	»	» 32 50
Meliga 1° qual.	»	» 11 30
Idem 2.a	»	» 11 10
Legna forte per quint.		da L. 4 70 a 3 60
Id. dolce id.		da » 3 10 a 2 50
Fieno id.		da » 12 50 a 8 —
Paglia id.		da » 4 — a 3 —

155 ett. Vino per ettolitro da L. 30 a 24.

MERCATO E FIERA DI BRA.

(*Nostra corrispondenza*).

20 *novembre*. — Il frumento fu poco ricercato, ed il prezzo subì qualche rialzo; la segala subì un notevole ribasso, nella meliga si verificò un lieve rialzo.

Mercato poco animato.

Si vendettero:

165 ettol. Frumento da L. 23 05 a 24 75 (prezzo medio L. 24 04).

40 » Segala da » 13 70 a 15 — (prezzo medio L. 14 46).

75 » Meliga da » 10 85 a 11 95 (prezzo medio L. 11 35).

35 Vitelli da L. 171 a 351 caduno, (prezzo medio lire 14 81 il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 39 il chilogramma.

MERCATO DI PINEROLO.

(*Nostra corrispondenza*).

21 *novembre*. — Il frumento si mantenne stazionario; la segala subì un leggiero ribasso, e nella meliga si ebbe anche un notevole ribasso.

Le patate furono molto ricercate, nel prezzo si osservò 10 centesimi di ribasso.

Il prezzo della canapa tende sempre al rialzo.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

210 ett. Frumento		da L. 23 30 a 22 60
55 » Segala		da » 15 56 a 14 14
124 » Meliga		da » 12 18 a 11 09

l'ettolitro.

872 mir. Patate		da L. 0 95 a 0 70
610 » Castagne		da » 1 20 a 0 95
151 mir. Canapa		da L. 8 — a 6 —

il miriagramma.

Borsa di Genova — 23 novembre 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 59 85 a 59 80.

Per fine mese si contrattò da lire 59 90 a 59 85.

Le azioni della Banca Nazionale erano negoziate per contanti e per fine mese a 1715.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 369.

Le obbligazioni dei Beni Demaniali erano negoziate a 437.

Le obblig. dei tabacchi erano contrattate a 424.

Francia lettera a 106 1/4, denaro 105 7/8.

Londra a vista 26 74, a tre mesi 26 56.

Marenghi in contanti 21 32, 31 e per fine mese 21 32.

Borsa di Milano — 21 novembre 1868.

Gli affari furono calmissimi e la Rendita si tenne stazionaria a 59 55 fine corrente. In Borsa giunse il corso d'apertura di Parigi in miglioramento di cent. 10 per la francese e stazionaria per l'italiana. Ciò malgrado qui, la Rendita chiuse debole a 59 7/8 fine corrente e 59 80 pronta.

Il Prestito 1866 valeva 77 50 fine corr.

Le obbligazioni dei tabacchi erano deboli a 423 3/4 pronta, 424 1/4 fine corr. e 425 per fine dicembre.

Negli altri valori non si verificarono variazioni di rilievo.

I 20 franchi si negoziarono da lire 21 29 a 21 30.

Il Francia da 106 65 a 106 20 a vista.

Il Londra a 26 60 a tre mesi.

Oggi si chiuse la sottoscrizione al prestito della città di Napoli. L'affluenza dei sottoscrittori ne rende certo il successo.

Alla sera dietro il ribasso di Parigi la Rendita valeva 59 85 fine corr. e 60 07 1/2 fine dicembre.

Borsa di Firenze del 23 novembre 1868.

Rendita lettera	—	59 90
Denaro	—	59 85
Oro lettera	—	21 30
Denaro	—	21 27
Londra lettera a tre mesi	—	26 58
Denaro	—	26 55
Francia lettera (a vista)	—	106 30
Denaro	—	106 25

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 23 novembre 1868.

Organzino	colli	20	peso	1560 86
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	10	»	645 11
Articoli diversi	»	3	»	157 33
Totali		33		2363 30

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 495.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

24 novembre 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del m. in con. (*) 57 57 57 57 57 15 15 15 19 1/2 15 10 (57 10) 57 15 57 57 56 95 (57).

Corso legale 57 10.

Prestito Nazionale 5 per 0/0 C. d. g. p. in c. 77 85. C. d. m. in c. G. 77 45 50. P. 77 50.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. 424 424 25 424 50 424 50 423 423 50.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1850. Contratti del m. in con. 933.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. m. in c. 1720 1720.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 133 133 133 25 133 133 75 133 50.

Pezza d'oro da L. 21 30 a 21 31.

(*) Cedola staccata: in seguito alla nota ministeriale del 31 ottobre che autorizzò il pagamento a principiare dal 16 novembre in poi.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale ribasso cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.

Sebbene ieriera non sia venuto che un insignificante ribasso di 5 cent. sulla nostra Rendita, tuttavia per la debolezza che si nota da più giorni in chiusura a Parigi su tutti i valori, da noi oggi si spiegò in generale reazione.

La rendita offerta dapprincipio a 57 15 non trovava compratori a 57 57 05 per contanti e per fine mese da 57 20, a 57 10, chiudendo in molte offerte.

La Banca Nazionale pure offerta 1720, compratori 1715.

Prestito Nazionale 77 25.

Demaniali 439 50.

Banco Sconto 133.

Canali Cavour 323.

Le obbligazioni meridionali 152.

Ecclesiastiche 82 75.

Oro 21 31 32.

Parigi, 23 *novembre*.

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0/0	— 71 70
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 56 80
(*Valori diversi*)	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 420 —
Obbligazioni id.	— 223 75
Ferrovie Romane	— 46 50
Obbligazioni id.	— 117 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 48 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 141 50
Cambio sull'Italia	— 5 3/4
Credito mobiliare Francese	— 297 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 422 —

Vienna, 23 *novembre*.

Cambio su Londra	116 90

Londra, 23 *novembre*.

Consolidati Inglesi	94 1/8



Carignano (ore 7 1/2) — Opera *Gli Artisti alla fiera* — *Anna di Masovia* — Ballo.
Serata della prima ballerina assoluta signora Elvira Salvioni.

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) *Ernani* — *L'Odalisca* Ballo.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia Meynadier rappresenta: *Le Roman d'un jeune homme.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Salvini T. rappresenta: *La signora dalle Camelie*

Rossini (ore 7 1/2) La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *'L Matrimoni Civil.* — *'L Viage d' la Spousa.*

S. Martiniano (ore 7) Si rappresenta — *La granduchessa di Gerolstein* — *Gli amori di un fotografo.*

Gianduja (ore 7) si rappresenta: *Il Trovatore.*

Da Affittare

Grandioso alloggio, messo a nuovo, composto di N. 11 camere sito in Piazza Castello, N. 18, acqua potabile, vista in via Nuova e Piazza suddetta, recapito ivi. 4824

Incanto di Mobili

Il 26 corrente, in via Porta Palatina, N. 17, piano 2°, alle ore 9 di mattina e seguenti, si farà il pubblico incanto dei mobili caduti nell'eredità della fu Lucia Capone, consistenti in letti compiti, guardarobe, bureaux, rami, oggetti d'oro e simili.

Torino, 21 novembre 1868.
4912 Lorenzo Bonacossa not.

Da affittare al presente

Via Cernaia, N. 36

Grandioso appartamento al piano nobile, di 18 membri, anche divisibile, con scuderia, rimessa, fienile ed alloggio pel cocchiere. 4298

CALORIFERO
E CUCINA ECONOMICA

Indispensabile in tutte le famiglie in cui si desidera aggiungere all'eleganza la comodità, l'economia ed il buon gusto.

G. TOSELLI, 236 Faubourg Saint-Martin Parigi. 4367

DIREZIONE
del Regio Manicomio di Torino.

Si invita chiunque voglia concorrere alla totale o parziale provvista di **N. 1,200 ettolitri di vino** di buona qualità, a presentare i relativi partiti con un assaggio di due bottiglie di un litro, nella Segreteria del Pio Stabilimento, i quali saranno ricevuti a tutto il giorno 2 dicembre prossimo.

Torino, 7 novembre 1868.
Per la Direzione
4701 A. LEONARDI segr.

ISTITUTO
ITALIANO FEMMINILE

diretto dalla signora
ALBINA MAFFEI

Corso Elementare complementare e Normale. — Via Cernaia, N. 24 — Per schiarimenti e programmi dirigersi all'Istituto. 4200

Incanto volontario

Alli 28 corrente novembre ed alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio cav. Giuseppe Turvano, via Santa Teresa, N. 12, si venderà ai pubblici incanti una **Casa** con terreno adiacente, sita nel Borgo Dora di questa città, del reddito di circa lire **1100**. L'incanto verrà aperto al prezzo di lire **6000**.

Per maggiori informazioni dirigersi al notaio suddetto. 4898

CASA civile da vendere in Vercelli. Per le informazioni dirigersi al proprietario sig. causidico **Filippo Racotto.** 4052

DA RIMETTERE

Appartamento signorile al piano nobile, in Piazza Vittorio, N. 9, casa Calcagno. 4874

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezza, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni
Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa, *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n. 69,421

Firenze, il 18 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e di dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 8 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per appellarsi di bel subito tal genere di malattie frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva Giulia Levi.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette* anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,214.

Gateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.
Miss Elisabeth Yeoman.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. Comparet, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 18 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale. Anche la qualità soprafina.

La Revalenta al Cioccolatte

ALLI STESSI PREZZI.

DEPOSITI: *Torino*, Mondo, Taricco, Achino, Vinardi, Gazzetta del Popolo, Cossia, Zo, Origlia, Allasti e figli, Bertone, Bonzani, Faccio, Giustetti, Cugini Guglielmini — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino — *Asti*, Liprandi, Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuneo*, Forneris, Angreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, Pagliardi — *Firenze*, Cesoni, Signorini Roberts — *Genova*, Carlo Bruzza, Isolabella e Perini — *Fossano*, Gerbaldi — *Ivrea*, Mathier — *Lodi*, Meroni — *Milano*, Bonacinzo, Zanoni, Bossi, Massoni e C. — *Novara*, Jacometti, Scavagliano — *Piacenza*, Zancani, Marzolli — *Pinerolo*, Badariotti, farmacista — *Stradella*, Sabbia — *Vercelli*, Ferri.

GRANDE DEPOSITO
DI CARBONI FOSSILI E COKE

VIA SALUZZO, N. 35.

Recapito dalla Ditta proprietaria **G. Tholozan e Compagnia,** VIA NUOVA, N. 22. 4832

Lezioni di perfezionamento per l'educazione e l'istruzione e l'istruzione delle Signorine di famiglie distinte.

I corsi dei professori ed i lavori donneschi si fanno dalle 9 alle 12 ant. Prezzo lire 20 mensili e 25 compreso la lingua inglese od il disegno.

Via S. Filippo, N. 4, piano terreno, sinistra, Torino.

Da affittare al presente

od al 1° aprile 1869

Appartamento composto di quindici membri al secondo piano.

Via Cavour, casa Doria, N. 11.
4920

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione dalla fine del corrente mese. Contro L. 16 si spedisce in piego raccomandato. Presso **Giuseppe Camandona**, Cambia-valute, via Nuova, N. 35, Torino. 4926

UN IMPIEGATO che può disporre di alcune ore della giornata, desidera di occuparsi quale segretario privato, dando all'uopo ampie garanzie sia morali che materiali.

Per informazioni dirigersi al procuratore **Federico Belli**, via Porta Palatina, N. 1. 4899

PAUVRES ENFANS!!

ROMAN
PAR
CLÉMENTINE DE COMO-VIALLET
AUTEUR
De l'Emancipation de la Femme

Un beau Vol. de 528 pag. in-8° Fr. 3 50. Par la poste (Italie) Fr. 3 80

S'adresser à: *Viallet*, rue San Dalmazzo, 9, Turin.

Fratelli MATTEODA Meccanici

Via di Po, N. 29, casa dell'Ospizio di Carità

Laboratorio di strumenti di precisione per **Geodesia, Fisica, Matematica, ecc.**

Assortimento di articoli pel disegno.

Nello stesso laboratorio si eseguisce pure qualsiasi lavoro di meccanica su disegno a modello, a prezzi discreti. 4227

(PLUS DE CHEVEUX BLANCS) ACQUA SALLÈS (F. 7 / F. 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso (**successo garantito**). E. Sallès, profumiere chimico, 3, rue de Buci, Paris. — Deposito generale per tutta Italia in Firenze presso L. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. — In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 3826

En vente à Elbeuf sur Seine

LE NOUVEAU TRAITÉ THÉORIQUE ET PRATIQUE

de toutes les opérations relatives à la

FABRICATION DES ÉTOFFES-NOUVEAUTÉS

par SORET Jeune

PROFESSEUR DE TISSAGE ET DE MONTAGE

Un monteur en draperie nouveauté, d'Elbeuf, *très-expérimenté*, pouvant fournir les meilleurs renseignements, désire trouver à l'étranger, un emploi en rapport de son mérite.

Ecrire à M. SORET Jeune.

4712

TORINO **FRATELLI BOCCA** FIRENZE

LIBRAI DI S. M. IL RE D'ITALIA

PROPOSTA
DI UNA RIFORMA GOVERNATIVA ED AMMINISTRATIVA
NEL REGNO D'ITALIA

Prezzo Franchi 1 50

Si spedisce franco in tutto il Regno contro vaglia di detta somma.
4844

VENDITA DI CEDUO E PIANTE

Avviso di nuovo incanto.

Stante il seguito aumento del vigesimo sul prezzo di deliberamento dei lotti di ceduo e piante nei boschi di Casanova (Carmagnola) e nel podere Fraschetto (Cercenasco) descritti nell'avviso d'asta del 25 settembre scorso, sotto i nn. d'ordine I, V, VI, IX e X, si procederà al mezzodì del 12 dicembre 1868, nell'ufficio del Regio Economato Generale in Torino, via San Filippo, N. 12, a nuovo incanto degli stessi lotti ed al successivo deliberamento a favore del miglior offerente sotto l'osservanza del relativo capitolato visibile in Torino nel predetto uffizio, ed in Casanova presso quello Economo locale.

L'asta si aprirà sul prezzo infranotato, cioè: pel lotto primo di L. 2562, pel quinto di L. 2525 25, pel sesto di L. 1470, pel nono di L. 2756 25 e pel decimo di L. 2841 75.

Le offerte non potranno essere minori di L. 5 e dovranno essere guarentite con un deposito di L. 300 in denaro od in effetti pubblici dello Stato al portatore, ovvero con un vaglia regolare. 4885

I PREPARATI ORGANICI DI SANITA' del farmacista **Bocca Giovanni**; Torino, via Goito, N. 1, sono i soli medicamenti fra le tante specialità *specialmente estere* che corrispondano al loro effetto, promovendo una florida e duratura salute senza alcun particolare regime di vitto. — **L'ELISSIRE** depurativo del sangue, ed ottimo digestivo L. 4, il **BALSAMO** vero **Riparatore** tonico e ricostituente di tutte le forze L. 15, accompagnato dalle loro istruzioni su moltissime malattie in Opuscolo di pag. 80 (con vaglia postale si spedisce in ogni parte). Veggasi *L'Opinione* il giovedì, *La Riforma* il martedì d'ogni settimana. 3868

FARMACIA AVVIATA DA VENDERE
in una delle migliori posizioni di Torino

anche a more mediante garanzia

Recapito a **Fornaca** farmacista, Piazza Vittorio, N. 10, Torino. 4869

ETERE DI MENTA

Ampollini per 100 bibite a **L. 1 50** cadauno. — Vendibile presso il fabbricante **G. B. SACCO,** confetteria già Ricci Giovanni, via Barbaroux, N. 1, Torino. — Sconto per i rivenditori. 1104

OROLOGERIA

NOVARA GIOVANNI orologiere, via Santa Teresa, vicino al caffè della Meridiana, N. 16, in Torino, tiene un grande assortimento di pendole, orologi, svegliarini, candelabri e lampade, ai seguenti prezzi.

Pendole . . . da L. 50 a L. 1000
Orologi d'oro da L. 60 a L. 800
» argento da L. 25 a L. 150
COMPRA ORO ED ARGENTO. 4374

PROVINCIA DI TORINO
Deputazione Provinciale

Avviso d'incanto definitivo

Per il fattosi ribasso del ventesimo in tempo utile ai sottoindicati appalti, si notifica al pubblico che nel giorno di venerdì 27 novembre corrente, alle ore 11 antimeridiane in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello detto *delle Segreterie*, ove hanno sede gli uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto come presidente della Deputazione Provinciale, o di un membro di questa dal medesimo delegato, si procederà per mezzo di nuovi pubblici incanti alla definitiva aggiudicazione degli appalti, a partire dal primo gennaio prossimo, della novennale manutenzione dei seguenti tronchi di strade provinciali, cioè:

1° Tronco della strada provinciale da Ivrea a Pont compreso fra la sua origine all'uscita dall'abitato di Castellamonte e l'abitato di Pont, della lunghezza di metri 10489 00 *(escluse le traverse selciate)*, pel prezzo annuo ora ridotto a L. 3290 13 non compresa la somma di L. 525 00 esente da ribasso d'asta.

2° Tronco della strada provinciale da Ivrea a Biella per Zubiena compreso fra la diramazione dalla provinciale d'Ivrea a Vercelli per Cavaglià ed il limite della Provincia, della lunghezza di metri 3484 00 *(esclusa la traversa selciata di Bollengo)*, pel prezzo annuo ridotto a L. 613 70 non compresa la somma di L. 147 esente da ribasso d'asta.

I capitoli speciali, le perizie e gli elenchi dei prezzi costituenti le basi e gli obblighi d'appalto, redatti dall'ufficio Tecnico Provinciale in data 25 luglio u. s., sono visibili presso il medesimo in qualsiasi ora d'ufficio.

Gli incanti si terranno, *distintamente per ciascun tronco di strada* col metodo dei partiti segreti da presentarsi in piego suggellato su carta da bollo *da una lira*, osservate nel resto le formalità prescritte dal regolamento generale approvato con regio decreto 25 novembre 1866, N. 3381.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, per la parte, ben inteso, che vi è soggetta e non saranno perciò accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali e senza indicazione precisa di somma.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità, di data non anteriore di tre mesi, spedito da un ingegnere capo Governativo o Provinciale in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno dell'attitudine dei concorrenti ad assumere imprese di questo genere; detto certificato però dovrà essere previamente vidimato dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale.

Sarà obbligo di caduno degli attendenti all'impresa di depositare presso la segreteria Provinciale, un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto, una somma corrispondente al decimo dell'ammontare annuale dell'appalto in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

I deliberatari dovranno stipulare regolare contratto di sottomissione e prestare una cauzione corrispondente all'importo annuo della manutenzione appaltata, quale cauzione non sarà altrimenti accettata che mediante deposito nelle casse dello Stato a ciò autorizzate, di numerario, di biglietti della Banca Nazionale o cedole del Debito Pubblico al portatore calcolate al valore nominale.

Qualora i deliberatari nel termine che loro verrà fissato non si trovassero in grado di stipulare il contratto definitivo, la Deputazione Provinciale sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dei medesimi, colla perdita della somma da essi depositata a guarentigia dell'asta.

Tutte le spese degli atti d'appalto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e bollo sono a carico dei deliberatari.

Torino, 20 novembre 1868.
PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
4923 C. BACCALARIO.

Ill.mo signor Prefetto
del circondario dell'Ossola

Il sottoscritto direttore e rappresentante della Società mineralogica The Anglo Italian Mining Company Limited, acquisitrice, con instromento 25 giugno ultimo scorso, rogato Cerale notaio a Torino, dalli Bernardo Guglielmi e soci dei diritti tutti che loro derivavano dai due decreti della Prefettura di Novara in data 2 novembre 1866, per ricerca di minerale d'oro alle regioni Ovico di Probernardo e Lorasca, Procalia e Cantonaccio in territorio di Schieranco, e con successivo decreto della stessa Prefettura in data 2 corrente mese, N. 9358, divisione 2ª, sezione 2ª, essendogli stata concessa la proroga di un anno a far tempo dal 2 novembre prossimo venturo, premendogli di trarre profitto del minerale che fra non molto, in dipendenza dei lavori di ricerca che si stanno eseguendo, potrà avere a disposizione, occorrendogli di ottenere l'occorrente autorizzazione per una presa d'acqua dal torrente Ausa, alla regione Praccioli, poco distante dal borgo di Lorasca, comune di Schieranco, onde animare un edificio ad uso di molino per la triturazione del minerale,

Supplica la S. V. Ill.ma a ben volere, previe quelle formalità che prescrive la legge 20 marzo 1865, N. 2248, allegato F, promuovere l'occorrente autorizzazione sovrana, al quale effetto si unisce a corredo della presente il regolare progetto delle opere da eseguirsi per la estrazione e condotta, colla relazione dell'autore del progetto stesso signor geometra Vincenzo Bianchi, e l'assenso dei proprietarii dei terreni da occuparsi dal canale, e con provvedervi come meglio.

Il che,
Il supplicante
Sottoscritto Pearson Morisen.

Il Prefetto
della provincia di Novara

Visto il ricorso innoltrato dal sig. Pearson Morison a nome della da lui rappresentata Società Italo-Anglica Mining Company Limited per essere autorizzata a derivare acqua dal torrente Ovessa in territorio di Schieranco, regione o borgata Lorasca, al fine di poter dar moto ad alcuni molini che intende di colà stabilire per la macinazione del minerale aurifero proveniente dalle miniere colà esistenti;

Visti i documenti tecnici da essa Società presentati a corredo di tale sua domanda;

Vista la relativa nota dell'ingegnere capo governativo della provincia in data del 1° corr. novembre, N. 1079;

Visto il regolamento annesso al R. decreto delli otto settembre 1867, N. 3952;

Decreta

1. La domanda suddetta ed il presente decreto saranno a cura della Sotto-prefettura dell'Ossola pubblicati per copia autentica nel comune di Schieranco, ed inserti nel giornale per gli annunzi officiali della provincia (giornale *La Provincia* di Torino), il tutto a spese della ricorrente società suddetta.

2. La pubblicazione nel comune suddetto sarà fatta il giorno 22 del corrente mese, e durerà a tutto il giorno 7 dell'entrante dicembre. La inserzione nel giornale predetto non sarà ritardata oltre il giorno 21 del corrente novembre.

3. I documenti e disegni prodotti a corredo di detta domanda saranno depositati nell'ufficio della Sotto-Prefettura dell'Ossola, e vi rimarranno fino al giorno precedente alla visita sopra luogo, di cui all'art. seguente.

4. La visita per la ricognizione della località da eseguirsi dall'ufficio tecnico governativo della provincia, avrà luogo alle ore 10 di mattina del giorno 18 suddetto dicembre.

5. La somma a depositarsi dalla Società ricorrente per l'effetto di cui all'ultimo alinea dell'art. 9 del succitato regolamento 8 settembre 1868, è fissata in L. 200, e sarà depositata presso il suddetto uffizio della Sotto-Prefettura dell'Ossola.

6. La pubblicazione ed inserzione di cui sovra, saranno fatte secondo gli art. 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, N. 2359

7. Sono invitati tutti coloro che possono avervi interesse, di presentare alla Sotto-Prefettura dell'Ossola sia verbalmente, sia per iscritto, le loro osservazioni e ragioni, e di intervenire nei suindicati giorni ed ora alla visita della località.

8. Il sig. Sotto-Prefetto dell'Ossola è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, e di vegliare all'esaurimento delle disposizioni con esso fatte, e di quelle sancite coi surriferiti regolamenti 8 settembre 1867 ed art. 4 e 5 della legge 25 giugno 1865.

Novara, 9 novembre 1868.
Il prefetto firm. ZOPPI.
Per copia conforme
Mottura *segr.* 4831

Torino — Tip. C. Favale e C.